

LA PROVOCAZIONE DEL NUOVO LIBRO DI FRANCESCO GESUALDI

Non si compra con i soldi...

“**Q**uando compri credi di farlo col denaro, ma ti sbagli. Non si compra con i soldi, ma col tempo che abbiamo usato per guadagnare quel denaro. In altre parole: quando si consuma, si paga con la vita che se ne va”. Questa affermazione di Pepe Mujica, già presidente dell’Uruguay, voce autorevole del pensiero altro-mondialista di oggi, fa da guida al nuovo testo di Francesco Gesualdi, *Gratis è meglio. Tempo, lavoro e denaro: le persone più del mercato* (Editrice missionaria italiana, pp. 64, euro 5). Gesualdi, coordinatore del Centro Nuovo Modello di Sviluppo di Vecchiano (Pisa), già allievo di don Lorenzo Milani, attivista tra i più noti in Italia, in questo libro compie un passo ulteriore rispetto al pensiero sul consumo critico di cui è sostenitore da anni (sua *Guida al consumo critico*, Emi, giunta alla 6ª edizione). Gesualdi analizza in sintesi il rapporto tra occupazione, economia e vita quotidiana. Mettendo in discussione l’idea stessa del lavoro salariato (prestazione in cambio di tempo), Gesualdi annota come nella nostra vita non abbiamo per lo più bisogno di cose (“bisogni” da cui è nato e su cui fa leva il consumismo, responsabile della crisi ecologica attuale), bensì di servizi: “Noi non abbiamo bisogno di possedere auto, lavatrici o tosaerba, bensì di poterci muovere, disporre di panni puliti, avere giardini in ordine. Dunque è inutile che ci dotiamo tutti degli stessi strumenti che utilizziamo solo saltuariamente. Molto meglio condividere e imparare a usare i beni in comune se vogliamo stare bene proteggendo le risorse e limitando i rifiuti”. Questa nuova prospettiva di produzione e di lavoro esalta il “fai da te”, restituisce protagonismo all’economia pubblica, fa vedere la “sobrietà” non più come una scelta di retroguardia, ma di migliore qualità della vita.



Francesco Gesualdi, *Gratis è meglio. Tempo, lavoro e denaro: le persone più del mercato*, EMI, pp. 64, euro 5